



ALA

Degasperi (M5s) firma la mozione per bloccare il progetto della discarica

«L'ex cava ora torni area verde»

ALA - Dopo le diverse prese di posizione contro l'ipotesi di riconvertire la ex cava di Pilcante in discarica di inerti, l'altro ieri il Movimento 5 Stelle ha depositato in Consiglio Provinciale una mozione che impegni la giunta «ad adottare tutte le iniziative necessarie ad impedire

la trasformazione della cava in oggetto in discarica e a sostenere la proposta di stralcio dal «Piano comprensoriale di smaltimento rifiuti speciali» la previsione di discarica per tale area destinandola, dopo il necessario ripristino, ad area agricola primaria od a verde

pubblico».

Il documento presentato dal consigliere Filippo Degasperi prende le mosse da una serie di accadimenti che avevano visto la mobilitazione della popolazione locale che sin dall'inizio si era attivata ed organizzata costituendosi nel «Comitato NO discarica Pilcante». In seguito erano state raccolte oltre 1300 firme in pochissimi giorni, costringendo così sia la Giunta comunale che il consiglio a prendere una posizione chiara sul delicato tema ambientale. Tra gli interventi richiesti, lo stralcio della previsione di discarica dell'area dal «Piano comprensoriale di smaltimento rifiuti speciali» al fine di salvaguardare l'intera Bassa Vallagarina. Infine, il 19 giugno scorso, sul tema era intervenuta anche la Comunità della Vallagarina che aveva fatto sapere la propria contrarietà al «Servizio provinciale autorizzazioni e valutazioni ambientali».

Secondo la mozione pentastellata, a portare a dire no alla cava inerti a Pilcante, è stata «l'at-

tenta analisi e studio non solo della documentazione tecnica in possesso ma anche a fronte di una serie di circostanze decisamente «impattanti» non solo dal punto viabilistico e sanitario, ma anche per la salvaguardia di un'area inserita in un contesto abitativo e coltivata a vigneto pregiato. Connotazione distintiva di un'area il cui patrimonio ambientale non può essere messa a repentaglio dalla malaugurata ipotesi prevista».

«Da non dimenticare - riprende la mozione - la presenza di una falda a soli due metri sotto la «discarica» collegata al fiume Adige utilizzata per le risorse idriche per la collettività e l'agricoltura non solo in Bassa Vallagarina ma anche a Verona e Rovigo, come in altri paesi dell'asta dell'Adige».

Nel documento viene infine ricordato che tra i tanti contrari alla riconversione della cava a deposito inerti, vi sono anche molte realtà associative di rappresentanza e le Cantine Sociali, che più volte si sono spese contro questa ipotesi.